

## IL CASO

### La nuova stagione della concertazione

PIETRO GARIBALDI

**I**l blocco dei licenziamenti è in scadenza a marzo e occorre capire come uscirne. Il reddito di cittadinanza ha bisogno di un tagliando. Quota cento scade a fine anno ed è necessario programmare il passaggio a un sistema più flessibile di uscita dal lavoro. - P. 19

## LA NUOVA STAGIONE DELLA CONCERTAZIONE

PIETRO GARIBALDI

**I**l blocco dei licenziamenti è in scadenza a marzo e occorre capire come uscirne. Il reddito di cittadinanza ha due anni e ha bisogno di un tagliando. Il prepensionamento con quota cento scade a fine anno ed è necessario programmare il passaggio a un sistema più flessibile di uscita dal lavoro. Nell'incontro del presidente incaricato Draghi con le parti sociali, sul tavolo ci saranno tutte le sfide sociali che il governo dovrà affrontare nei prossimi mesi.

Mario Draghi - con la sua incredibile esperienza e dimostrata saggezza politica in contesti complicati - nell'incontro probabilmente parlerà poco, prenderà molti appunti e ascolterà le richieste e le sofferenze delle parti sociali. I sindacati chiedono di aprire una nuova stagione di concertazione, con un esplicito riferimento al governo Ciampi che all'inizio degli anni Novanta - grazie a un accordo con le parti sociali - tenne l'inflazione programmata sotto controllo e facilitò l'ingresso del nostro Paese nell'euro. Quello stesso euro che il presidente incaricato - in quegli anni direttore generale del Tesoro - ha poi salvato nel 2013 nel suo mandato da presidente della Banca centrale europea. Una nuova stagione di concertazione potrebbe davvero essere il metodo per affrontare l'elenco dei problemi sociali che ho elencato. Bisogna però ricordare alle parti sociali che - nel dizionario della lingua italiana - concertare significa "stabilire, preparare un'azione o un'impresa di comune accordo". Non si può quindi pretendere di concertare e al tempo stesso porre veti, come purtroppo alcune delle parti sociali stanno facendo, chiedendo come precondizione per aprire una nuova stagione che il blocco dei licenziamenti sia esteso oltre il 30 marzo. Negli anni Novanta il grande obiettivo della concertazione era entrare nell'euro. L'obiettivo di oggi - reso possibile dalle risorse euro-

pee - è quello di salvare il Paese e pensare alle nuove generazioni. Le parti sociali devono capire che la possibilità che oggi abbiamo di "alzare lo sguardo" e rimettere il Paese in un sentiero di crescita dipende molto dal loro sostegno alle scelte che il governo Draghi farà in materia di riforme sociali. Alzare lo sguardo significherà capire che la situazione attuale sui licenziamenti non può essere ottimale. Difendere a oltranza posti di lavoro insostenibili non aiuta davvero quasi nessuno nel medio periodo. Certamente non aiuta le imprese - che non possono ristrutturare le loro aziende e investire nel futuro. Non aiuta nemmeno lo Stato, perché il debito contratto per dare liquidità continua a imprese decotte con posti di lavoro morenti non è certamente debito "buono". Non aiuta i giovani che non riescono a entrare in un mercato del lavoro in cui nessuno assume non potendo poi interrompere il rapporto di lavoro. Il blocco dei licenziamenti ha aiutato per qualche mese i lavoratori coinvolti, ma dopo dodici mesi è meglio aiutare queste persone con un vero rafforzamento del sostegno al reddito e un aiuto concreto per la ricollocazione verso un nuovo posto di lavoro, anche nel settore pubblico.

Dopo l'incontro la prima scelta che il presidente dovrà fare è quella del nuovo ministro del Lavoro. Non mancano nel Paese persone con un'incredibile esperienza amministrativa e gestionale, conoscenza profonda delle problematiche del lavoro e provata indipendenza di giudizio. Ci auguriamo tutti che né le parti sociali né i partiti politici porranno veti al presidente incaricato, che siamo certi saprà indicare al Capo dello Stato la nomina di un ministro del Lavoro che alzerà lo sguardo e si dimostrerà all'altezza delle sfide sociali che abbiamo di fronte. —

[Pietro.garibaldi@unito.it](mailto:Pietro.garibaldi@unito.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

